

Construction, che da noi corrisponderebbe al tenente generale del Genio navale, compila il progetto definitivo.

Ora, per la *Dreadnought* l'onorevole Orlando ha accennato che furono chiamati ingegneri navali non della marina, ed io, mentre dichiaro che non troverei niente di male se ugual norma fosse seguita da noi, conviene che faccia osservare all'onorevole Orlando che gli ingegneri che furono chiamati, erano al servizio dello Stato. (*Interruzione del deputato Orlando*).

Mi permetta. Quel che ha citato lei l'ho citato io stesso.

Per il *Dreadnought* si seguì un sistema leggermente differente dall'ordinario, perchè il programma generale fu sottoposto anche ad una speciale Commissione, *Committee of designs*.

È stato il primo caso.

ORLANDO SALVATORE. Molto grave.

MIRABELLO, *ministro della mariniera*. Questa Commissione era presieduta dal primo lord navale e composta di quattordici membri, sette militari e sette tecnici, dei quali ultimi: tre appartenenti al Genio navale inglese, due ingegneri navali e industriali e due scienziati di gran nome: lord Kelvin ed il professore Biles.

Come vede, onorevole Orlando, questo caso da lei citato, è un caso tutto affatto speciale.

Anche per gli Stati Uniti, oltre al *General board* vi è il *Board of Construction* che corrisponde al nostro Comitato dei disegni delle navi. Siamo dunque in buona compagnia.

Inoltre è bene osservare che in Italia, per qualsiasi grande opera pubblica di ingegneria, sia essa un ponte, una ferrovia, un'opera portuaria, che costi anche somma di gran lunga minore di una corazzata e specialmente di un gruppo di corazzate, se ne sottopone il progetto ad alti consessi tecnici, sia pure affidando ad un solo ingegnere tanto la compilazione dei piani come la direzione e l'esecuzione dell'opera.

È appunto a questi criteri che s'informa l'istituzione del nostro Comitato dei disegni delle navi.

Infine, l'onorevole Orlando, che non ha davvero lesinate lodi agli ingegneri, attribui al merito degli ingegneri della squadra di Rodjestsvenskj, se questi potè compiere quella lunga traversata. Ora, onorevole Orlando, mi permetta di farle osservare che gli ingegneri avranno fatto buone riparazioni, ma che il mare è sempre mare e

che bisogna esser marinai per condurre una squadra. Quindi, anche associandomi alle sue nobili parole e senza nulla togliere al merito degli ingegneri, mantengo sempre la mia opinione che se gli ingegneri sono indispensabili per le riparazioni, per navigare ci vogliono i marinai.

In quanto all'onorevole Marcello, accolgo ben volentieri la sua raccomandazione, anzi mi permetto di dirgli che avevo già pensato da molto tempo a quanto egli chiede. Ma la cosa non è di facile applicazione a cagione dell'anzianità reciproca degli ammiragli che si richiamerebbero in servizio a tale scopo e di quelli che coprono alte cariche in servizio effettivo.

È quindi una questione che, prima di risolverla, deve essere ponderatamente studiata.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

COSTA-ZENOGLIO, *relatore*. Veramente dopo quello che ha detto l'onorevole ministro, non avrei quasi più ragione di parlare. Desidero soltanto spiegare alla Camera quale è lo scopo del Comitato dei progetti delle navi che l'onorevole Orlando ha combattuto.

Lo scopo del Comitato dei progetti delle navi è questo. Accadeva spesso volte che il Consiglio superiore di marina fosse chiamato (e questo è un inconveniente verificato anche dalla Commissione d'inchiesta) a dare il suo parere, e non fosse in caso di darlo, per mancanza di progetti definitivi intorno a un dato tipo di nave.

Perciò il ministro ha creduto opportuno di creare questo Comitato il quale si assuma la responsabilità di ciò che è stato fatto dagli ingegneri; ciò farà sì che il Consiglio superiore di marina darà il suo parere con cognizione di causa.

Vuol dire che non sarà possibile passare al Consiglio superiore di marina per il parere su un piano definitivo di nave, se non sarà corredato da tutti i piani di massima e dai piani particolareggiati.

Perciò la Commissione ha considerato giustissimo il concetto che ha ispirata questa istituzione, perchè con essa si potrà ottenere quella continuità di funzionamento che l'onorevole Orlando teme invece non vi possa essere.

Quanto alla responsabilità, certamente essa è collettiva e quindi può essere frazionabile: ma ad ogni modo mi pare che trattandosi di un corpo consultivo, di un corpo di personaggi eminenti, a capo dei quali sta un tenente generale del Genio navale, le